

Al via il progetto per il contenimento del pennuto che crea danni da un milione di euro all'anno

Caccia grossa al piccione portuale

Pronto il piano farmacologico per eliminare i volatili

Andrea Colombari

RAVENNA - Anche i piccioni del porto hanno il loro demone. Si chiama Nicarbazine. E più che dagli inferi arriva diritto dritto dai laboratori chimici. Si tratta infatti di un farmaco che, mescolato al mais di grossa pezzatura, viene ingerito dal volatile impedendone poi la fecondazione delle uova. Il che significa tanto sesso ma niente prole per i pennuti.

E' questa la soluzione prospettata dal piano di contenimento della Columba livia (nome scientifico del piccione) che in questi giorni sta circolando tra quegli associati di Confindustria colpiti dall'alata piaga. Del resto dietro a tutto ci sta un danno non da poco se si pensa che in base al primo censimento di settore promosso l'anno scorso dall'Associazione di via Barbiana su una ventina di aziende, la cifra ammonta a circa un milione di euro. Calcolatrice alla mano, ogni azienda è cioè in media costretta a sborsare circa 50mila euro ogni anno a causa delle manutenzioni straordinarie dovute ai piccioni. E si tratta di una stima per difetto visto che nel totale non si è potuto tenere conto di tutte quelle società che non erano riuscite a fornire dati certi.

In ogni modo, una cosa è chiara: il problema è grave. Come

potrebbe essere altrimenti visto che in area portuale censimenti al ribasso danno per sicuri almeno 18mila piccioni. I problemi sono molteplici: si va dal rischio igienico-sanitario per gli operatori portuali (gli escrementi possono veicolare patologie) al rischio di deprezzamento dei prodotti della filiera alimentare (non dimentichiamo che lo

scalo ravennate è il maggior fornitore logistico nell'ambito della produzione dei mangimi).

Nel gennaio del 2006 il presidio igienico di frontiera proprio a causa dei piccioni aveva addirittura confermato il rischio igienico-sanitario per l'intero porto. Erano seguite riunioni, censimenti, consultazioni di esperti. Ora la questione viene affidata

al progetto di fattibilità redatto dalla ravennate Freedom Co Srl e dal professor Paolo Albonetti, zoologo dell'università di Genova. Il piano verrebbe messo in atto in tre anni e alla sua buona riuscita contribuirebbero anche Comune e Autorità portuale. Si partirebbe da approfonditi censimenti delle colonie e da accurate indagini epidemiologiche.

Scatterebbe quindi la fase del controllo della riproduzione attraverso i farmaci. Ma troverebbe spazio anche l'uso dei rapaci, soprattutto contro i numerosi gabbiani e gli ostinati storni che non disdegnano l'area.

Ma perché tanto pennuto amore il porto? Nelle sue proporzioni il fenomeno è noto sin dal 2001; da allora si è radicato tra ban-

chine e terminal. E se all'inizio la questione riguardava solo i grandi depositi di sfarinati e cereali, ora l'invasione si è estesa all'intero scalo comprendendo pure il petrolchimico nonché l'area più a ovest, quella verso la piallassa. Il motivo è semplice: prima i piccioni becchettano al porto poi trovano spazio per riposare tra gli impianti del petrolchimico, per loro natura caldi.

Situazione questa per ora destinata a ripetersi. Il sopralluogo fatto il 23 marzo scorso dagli estensori del rapporto è chiaro: "Dalle porte di carico dei silos rimangono sul suolo cumuli di cereali che attirano i colombi e le tortore". Inoltre "le colonie osservate ad alimentarsi sui cereali arrivano fino a 250 colombi". All'interno dei depositi poi si osservano "nidi costruiti nelle travature e residui di gusci e piume". Infine "si riscontrano punti luridi e penne sparse". Finora è stato difficile arginare il problema. Va sottolineato che la legge regionale difende l'alata bestiola in quanto esponente della fauna selvatica. Insomma, nessuna soluzione radicale per il piccione del porto. Il farmaco ora potrebbe salvare scalo e normativa. Rimane però un problema: come piazzare il mais sterilizzante in un'area tanto vasta? Vola, Columba livia vola.

Pagina 11

RAVENNA

Roncalacci, il pestino non bussa alla tua porta

Caccia grossa al piccione portuale

Pronto il piano farmacologico per eliminare i volatili

Consigliera di parità: quattro casi in tutto

Il porto: l'arrivo della guardia di finanza all'Isola